



FOTOGRAFIA EUROPEA REGGIO EMILIA 2007

M O S T R E

MARINA BALLO CHARMET

Fotogrammi dal video "Prato"

"Città europea: Milano, crocevia di viaggi migratori di etnie diverse. La ricerca è focalizzata su un fenomeno che ha luogo nel centro della città: il parco, che accoglie gli immigrati stranieri nei giorni di festa. Il parco diventa così l'agorà del viaggio migratorio. I soggetti sono rappresentanti di popolazioni in prevalenza dell'Est, per la maggior parte donne.

Se gli italiani nei giorni di festa si ritrovano a casa con i parenti, gli stranieri sono senza casa, senza cose e allestiscono una piccola festa all'esterno, nel parco nel centro di Milano, per mangiare insieme. Sono in qualche modo degli *homeless* e devono trovare un luogo pubblico, un luogo in cui stare insieme. Il progetto consiste in diverse fotografie e un video.

"Il mio obiettivo non era tanto la resa oggettiva, quanto piuttosto la resa dell'emozione che mi provoca vederli ballare all'aperto. Uno strano sentimento di isolamento sociale.

Fotografo in qualche modo il 'controtransfert culturale': che cosa mi suscita questa ricerca della compagnia, la riscoperta della lingua, del cibo, della musica, della danza...

Misteri: gruppi che non si mescolano, stanno divisi, quasi tutti giovani – mai anziani – molto curati, indossano l'abito della festa e, nonostante tutto, dicono: 'Siamo qui perché siamo poveri' – senza casa – abitanti in casa altrui.

Il parco come spazio sociale condiviso e non delimitato.

Si fermano anche a dicembre fino a tarda ora.

Ritrovo tacito – non concordato – in cui il futuro è imperscrutabile."

CEZARY BODZIANOWSKI

Il progetto per FOTOGRAFIA EUROPEA. REGGIO EMILIA 2007 consiste in una serie fotografica incentrata sul parallelismo tra Emilia, piccola città polacca nei pressi di Lodz, e Reggio Emilia, sede della manifestazione.

Emilia si trova nel cuore della Polonia ed è la città natale e luogo di residenza di Bodzianowski. Un piccolo centro attorniato da boschi, poche case e qualche motel per camionisti.

Bodzianowski ha realizzato un parallelismo visivo che mette a confronto la sua Emilia con Reggio Emilia, luoghi assolutamente diversi per dimensioni, cultura, clima e storia.

JEAN LOUIS GARNELL

“Dopo aver incontrato Elio Grazioli a Parigi, ho deciso che avrei lavorato nella mia città, Parigi, e precisamente in periferia. Si tratta di luoghi in cui vive gente di ogni tipo e provenienza, tanto che nella scuola che frequentano i miei figli sono presenti oltre 50 nazionalità diverse.

Così ho scelto di lavorare a Châtenay-Malabry, una cittadina a pochi chilometri a sud di Parigi. Mi piace lavorare vicino al luogo in cui vivo, mi aiuta avere legami con i posti o le persone. Non sono un reporter. Posso lavorare anche in un altro luogo, ma solo se posso rimanerci per un certo periodo di tempo e questo, durante la stagione invernale, non mi è possibile. Nella mia cittadina, come ovunque nella periferia parigina, abitano persone di tutte le nazionalità. Per me è un luogo dove vivere davvero i rapporti, ma anche dove è possibile che si verifichino disordini, basti ricordare i fatti dello scorso inverno... I confini si trovano più all'interno che all'esterno. La domanda è: che cosa si può mostrare con la fotografia?”

AINO KANNISTO

“Le immagini che realizzo sono costruite. Si tratta di scene di finzione che costruisco e riprendo poi con la macchina fotografica. Sono io stessa ad assumere il ruolo dei personaggi delle mie foto. Tuttavia, non considero queste immagini autoritratti. Il personaggio all’interno della fotografia è il narratore di una finzione, allo stesso modo in cui lo è il narratore all’interno di un testo letterario. Le mie fotografie sono fantasie; attraverso scene costruite esse rappresentano un’atmosfera o uno stato d’animo. La fantasia è il mezzo attraverso cui parlare di emozioni.

Scatto spesso fotografie quando viaggio, quando sono lontana da casa. Sono sempre a caccia di nuove *location* in cui ambientare le mie fotografie, cerco scene che mi ispirino e che appaiano in qualche modo magiche ai miei occhi. Le mie fotografie provengono da luoghi diversi, soprattutto fuori dalla Finlandia e da Helsinki, dove vivo.

Questa volta ho voluto fare il contrario: ho voluto gettare uno sguardo più ravvicinato sulla mia città, sul luogo in cui mi sento del tutto a mio agio, in cui non posso in nessun modo essere un osservatore estraneo.

Ciascuna fotografia è stata scattata nello stesso luogo, l’ostello Mekka, nel cuore di Helsinki”.

KLAVDIJ SLUBAN

“Negli ultimi quindici anni ho esplorato con la mia macchina fotografica la cosiddetta Europa dell’Est. Il mio approccio cerca di coniugare la realtà del momento con i miei sentimenti di viaggiatore profondamente coinvolto. Quando mi è stato chiesto di lavorare su una città europea rappresentativa, poiché non ero ancora stato a Berlino, ho deciso di sceglierla come luogo emblematico”.

FERDINANDO SCIANNA

Ti guardo negli occhi, città

“Il mondo da cui provengo è il mondo contadino siciliano. Un mondo contadino, ma non un ambiente rurale. Bagheria, in definitiva, era ed è una piccola città, che in più dista soltanto meno di quindici chilometri da Palermo, una città, una capitale, a suo modo.

Ma da quando ho lasciato la Sicilia, a ventitre anni, ormai quaranta anni fa, ho sempre vissuto in grandi città. A Milano e per dieci anni a Parigi. In città e nella logica delle città si è dunque svolta la maggior parte della mia vita e quasi tutta la mia vicenda di fotografo. Mi sento un animale cittadino. Tuttavia mi sembra, so, di vivere, e soprattutto di guardare le città in cui vivo e lavoro, con una testa e con occhi molto determinati dalla mia infanzia e prima giovinezza vissuti in quel mondo contadino. Questa mistura ha formato la mia idea di Europa.

Le cinquanta foto esposte a Reggio Emilia sono frammenti tratti da lavori che in alcune città europee ho fatto, ma soprattutto degli incontri fortuiti con istanti della mia vita in queste città che mi hanno imposto di essere fotografati.

Il titolo che ho scelto è un omaggio ad Alberto Savinio e a quel suo libro su Milano che è uno dei più belli che io conosca fra quanti dedicati ad una città abbia letto: “Ascolto il tuo cuore, città”.

Nel mio caso, dunque, inevitabilmente: “Ti guardo negli occhi, città”.

PENTTI SAMMALLAHTI

“Helsinki è il luogo nel quale sono nato e dove ho sempre vissuto. Fotografare Helsinki non è mai stata una scelta di lavoro. Non ho mai pensato di realizzare un libro su questa città o di mostrarla, ma il materiale su di essa si è formato quasi casualmente nel tempo. L'anno scorso Bo Carpelan ha scritto delle poesie per queste immagini, ed è così che è nato questo progetto.”

Per ulteriori approfondimenti e accrediti stampa visitate il sito www.fotografiaeuropea.it

Informazioni +39 0522 456 635 – 456 448 – info@fotografiaeuropea.it

contatti: +39 0522 456635 – 456448 info@reggiefotografia.it
ufficio stampa: +39 02 33107 662 studio.ericaprous@gmail.com

